Anno XII N. 146 — Udine, Giovedì 4 luglio 1889 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni.

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

ALLOCUZIONE

DEL SANTISSIMO SIGNOR NOSTRO

LEONE

PER DIVINA PROVVIDENZA

PAPA XIII

DETTA IN CONCISTORO

IL GIORNO XXX GIUGNO MDCCCLXXXIX

Venerabili Fratelli,

Ciò che nell'ultima Allocuzione quivi medesimo Vi dicevamo intorno a nuovi e più gravi insulti che si stavano preparando in quest'alma Città contro la Chiesa ed il Pontificato romano, fu già pienamente consumato, con supremo cordoglio dell'animo Nostro e con iscandalo di tutti i buoni. — Abbiamo perciò voluto adunarvi espressamente in istraordinario consesso per esprimere dinanzi a Voi i sentimenti che l'esecrabile avvenimento C'ispira, e per riprovare altamente, come merita, tanta enormezza.

Dopo i pubblici rivolgimenti d'Italia e la violenta occupazione di Roma, vedemmo succedersi una lunga serie d'ingiurie contro la religione santissima e la Sede Apostolica. — Ma i desiderî dell'empie sètte mirano a meta peggiore, non ancora raggiunta. Esse intendono ed hanno fermo di fare di Roma, capitale del mondo cattolico, il centro d'ogni empietà e d'ogni profano costume: e quivi da ogni parte concentrano gli ardenti loro odî, perchè assalita questa rocca della Chiesa cattolica, torni loro più agevole di rovesciare, se fosse possibile, la stessa pietra angolare sulla quale essa è fondata. Ecco infatti che come nulla fossero le rovine accumulate in tanti anni, hanno cercato di vincer se stessi nell'audacia, scegliendo uno dei più solenni giorni dell'anno cristiano per innalzare in una delle pubbliche piazze un monumento che serva appunto a glorificare presso i posteri lo spirito di rivolta contro la Chiesa, e sia segno ad un tempo della lotta ad oltranza che si vuole contro la religione cattolica. — Tali essere gli intendimenti di coloro specialmente che hanno promosso e favorito l'erezione del monumento, il fatto lo dice da sè. Si profondono *onoranze* ad un uomo doppiamente apostata, convinto eretico, ribelle fino alla morte all'autorità della Chiesa. E per questi titoli appunto si è voluto onorarlo; conciossiachè doti veramente pregevoli in lui non riconosce la storia. Non alto valore scientifico; chè le sue opere lo mostrano e panteista e turpe materialista, infetto dei più volgari errori, e in contradizione sovente con se stesso. Non pregi di virtù: che anzi i suoi costumi sono rimasti ai posteri insigne esempio dell'estrema corruzione e malvagità, in cui può precipitare un uomo per impulso di sfrenate passioni. Non opere grandi, nè servigi resi alla causa del pubblico bene: ipocrisia, doppiezza, egoismo, intolleranza, adulazione, volgarità e perversità d'animo furono le sue qualità. — Così dunque le straordinarie onoranze tributate a tal uomo, dicono alto e chiaro, essere omai tempo di romperla colla rivelazione e la fede: l'umana ragione volersi emancipare affatto dall'autorità di Gesù Cristo. — E tale appunto è l'ideale, tali le aspirazioni delle sètte, le quali vogliono ad ogni costo l'apostasia della società da Dio, e con odio infinito fanno guerra a morte alla Chiesa e al Pontificato romano. — E perchè più solenne tornasse l'oltraggio o più evidente il significato, si volle fare l'inaugurazione in mezzo a grandi pompe e notevole concorso. — Vide Roma in quei giorni tra le sue mura gente fatta venire qui espressamente da ogni parte; e vessilli oltraggiosi alla religione menati sfacciatamente in giro per le sue contrade: e, ciò che è più orribile, non mancarono insegne coll'effigie del *perfido*, che in cielo negò a Dio la obbedienza, capo dei sediziosi, istigatore d'ogni ribellione. — A suggello di tanta indegnità vennero i discorsi, gli scritti più rei, nei quali s'insultava, senza pudore e senza ritegno, alle cose più sante, ed apertamente inneggiavasi a quello che chiamano *libero pensiero*, che è sorgente feconda di prave opinioni, e che, insieme coi costumi cristiani, scalza i fondamenti stessi dell'ordine pubblico e della convivenza civile.

E sì sciagurata opera si è potuta di lunga mano promuovere, apparecchiare, eseguire, non solo a saputa dell'autorità pubblica, ma col più aperto favore e coi più larghi incoraggiamenti della medesima.

E' cosa ben triste e quasi mostruosa, che da quest'alma Città, nella quale Iddio stabilì la sede del suo Vicario, si oda proclamare l'indipendenza del pensiero da Dio; e donde il mondo è solito ricevere lo schietto insegnamento del Vangelo e i consigli di salute, ivi, mutate per la malvagità degli uomini le cose, si contemplino monumenti, impunemente eretti a vituperevoli errori e alla stessa eresia. A questo Ci han condotto i tempi, di dover vedere *l'abominazione della desolazione nel luogo santo.*

Di fronte a sì indegno attentato, Noi posti a capo di tutto il gregge di Cristo, custodi e vindici della religione, protestiamo altamente e per lo sfregio che Roma ha patito, e per l'ignominioso oltraggio alla santità della fede cristiana; e, colla voce della più alta *riprovazione* e disdegno denunziamo al mondo cattolico il sacrilego fatto.

Senonchè dall'oltraggio medesimo egli è dato pur ricavare utili insegnamenti. — Imperocchè si fa quindi sempre più manifesto, se colla distruzione del principato civile siansi quetate le ostilità, o non vadano anzi diritto a ben altro, come ad ultimo scopo, cioè ad abbattere lo stesso potere spirituale dei Papi, ed a svellere dalle radici la fede cristiana. — Si fa manifesto egualmente, se nel rivendicare i diritti della Sede Apostolica siamo Noi mossi da interessi umani, o non abbiamo anzi in mira la libertà dell'apostolico ministero, la dignità del Pontefice, e la stessa prosperità vera d'Italia. — E finalmente si rende più palese che mai, qual valore abbiano, e a che siano riuscite tante e sì ampie promesse ed assicurazioni, di cui furono larghi nei primi momenti. Gli onori e le molteplici guise di venerazione, onde si disse di voler circondare il romano Pontefice, si mutarono, a poco a poco, in offese ed ingiurie gravissime: prima fra tutte, pubblica e permanente, il monumento di un uomo malvagio e perduto. — E questa città, che si diceva sarebbe stata sempre la Sede gloriosa e sicura del romano Pontefice, si vuole, invece che addivenga il centro di una nuova empietà, dove abbia culto assurdo e procace la ragione umana, quasi uguagliata a Dio.

In tale condizione, fate Voi ragione, Venerabili Fratelli, qual libertà, qual dignità possa a Noi rimanere nell'esercizio del supremo Apostolato. — La sicurezza stessa della Nostra persona è in pericolo: si sa infatti quali siano i propositi dei partiti sovversivi; si sa come essi, favoriti dalle circostanze, vadano continuamente crescendo di numero e di audacia, risoluti di non posare se prima non abbiano spinto le cose agli estremi. Che se nel fatto, che deploriamo, non fu loro permesso unicamente per ragioni d'interesse, di venire ad atti di violenza e a vie di fatto per mandare ad effetto i loro perversi disegni, niuno può essere certo che, dato il momento propizio, non giungano anche a questo; quando specialmente si sa che siamo in balìa di chi non ha rossore di denunziarci pubblicamente come avversari e nemici degl'interessi d'Italia. — Così pure è a temere che non si possa sempre in egual modo reprimer l'audacia sfrenata dei tristi e l'impeto delle infiammate passioni, quando sopraggiungano circostanze più paurose e malagevoli, o per pubblici sconvolgimenti e popolari sommosse, o per disastrose vicende di guerra. — Ecco qual si rileva alla luce degli ultimi fatti la condizione del Capo supremo della Chiesa, del Pastore e Maestro di tutti i cattolici.

Certo questo insieme di amarezze profonde e di cure pungenti, aggiuntavi l'avanzata Nostra età, Ci farebbe soccombere, se non Ci sostenesse e la fiducia certissima che Gesù Cristo non abbandonerà mai il

---

45 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

Il dottore non potè reprimere un moto di spavento.

— E ancora, riprese il custode della prigione, due sono morti prima di arrivare a Tinkjoe ed essere ricompensati dall'imperatore; due altri sono spirati nel varcare la soglia del palazzo; gli altri tre non erano più che idioti afflitti da un tremito continuo e non aventi più alcuna delle loro facoltà intellettive. Del resto non sta a me darvi in proposito precisi particolari, ma sibbene al prete che dimora al piede della collina fatale.

— Avete qui dei condannati?

— Cinque.

— Quando devono partire?

— Domani.

Il Foersch ottenne il permesso di visitarli.

Essi pareano *calmi, ma non* serbavano speranza alcuna.

La terribile partita che giocavano poteva essere guadagnata invero; ma avevano contro più probabilità sfavorevoli che casi felici.

L'olandese annunziò loro che troverebbero numerosi compagni di viaggio, dette loro un poco di denaro, li pregò di portargli, se potevano, un ramoscello dell'albero mortale e ritornò da' suoi amici.

Il P. Antonio pareva provare una viva simpatia per Djabor.

Il coraggio del giovane giavanese, la sua rettezza d'animo, gli attiravano la stima; la generosità, la bontà che lo distinguevano gli meritavano l'affezione.

Le prove terribili subite lasciavano in lui tracce profonde. Ai rammarichi cagionati dalla morte di Dair-Nathè si mischiavano più intimi e più crudeli tormenti.

Gli avvenimenti che si succedevano avevano, rendendo impossibile la separazione assoluta delle donne, tolta qualche cosa alla rigidezza dei costumi giavanesi.

Djabor poteva vedere spesso Savitri.

Colei che avrebbe amata, rispettata, per obbedire Dair-Nathè, l'amava ora come l'oggetto della sua elezione. A questa tenerezza non si univa alcuna speranza.....

Savitri ed esso erano condannati alla morte.

Gli prendea spesso voglia di tentare di strappare Lacmè e la figlia a questa morte implorata la vigilia come una grazia.

Ma nelle ore che la disperazione s'impadroniva di questa anima ardente torturata dai dolori di tutto ciò che amava, la parola del padre Antonio gli era ad un tempo necessaria e dolce.

— Avvi una speranza che non conoscete punto, figliuol mio, gli diceva il vecchio, ed è la rassegnazione.

— Che vuol dire rassegnarsi?

— Voi non mi comprendete, Djabor; per rassegnarsi bisogna esser cristiano.

— Esser cristiano vuol dire *credere* nel tuo Dio?

— Sì.

— E' buono?

— E' tutto amore.

— Deve avere pietà di coloro che lo amano.

— Amò i suoi fino alla morte.

— Se lo pregassi?

— Ti sosterrebbe.

Salverebbe Savitri?

— Dalla *morte terrena*? Non so.

— Avvi dunque un'altra morte?

— Sì.

— Quale?

— Quella dell'eternità.

— Se non salva Savitri, che può per me, che vivo solo per lei?

— Potrebbe riunirvi un giorno.

— Dove?

— In un'altra terra e sotto un altro cielo.

— Tu parli per figure.

— Sì, Djabor.

— Questa terra rassomiglia a quella che è promessa ai credenti?

— No, giacchè i credenti popolano la loro di bellezze sensuali, e nel cielo del mio Dio abitano anime pure, come quelle delle giovani che rimasero innocenti come Savitri, e delle madri che furono buone come Lacmè.

— Non vorrei lasciare Savitri; e, però, senza dubbio, bisognerebbe che ella invocasse il medesimo Dio?

— Bisognerebbe.

Djabor taceva e si traeva in disparte per riflettere alle parole del padre Antonio.

Nelle ore di sosta, tal fiata una specie di coraggio fittizio rianimava gli sventurati esiliati, per siffatto modo, che giungevano perfino a pregare quelli d'infra loro che erano più forti e meno abbattuti di intuonare qualche canzone, o di riprendere uno di quei lunghi *racconti* che addormentano le sofferenze con tutte le grazie della poesia dell'Oriente.

(Continua.)

Vedi avviso in quarta pagina.

suo Vicario, e il sapere che quanto più infuria contro la Chiesa la procella degli errori e delle passioni, suscitata dall'inferno, tanto più è Nostro dovere vegliare intrepidi al governo della mistica nave. — Ogni speranza e fiducia Nostra riposa in Dio, perchè sua è la causa; e Ci affida altresì la potente mediazione della gran Vergine, Aiuto dei cristiani, a cui ricorriamo con vivo fervore, e quella altresì dei gloriosi Principi degli Apostoli Pietro e Paolo, ne' quali quest'alma Città, a sua grande ventura, trovò ognora protezione e *difesa*.

E siccome voi, Venerabili Fratelli, partecipi dei Nostri dolori, non cessate d'innalzare con Noi preghiere a Dio, conservatore e vindice della sua Chiesa, così non dubitiamo che i venerabili fratelli i Vescovi d'Italia facciano costantemente il medesimo, e che siano altresì per moltiplicare di zelo verso i popoli loro affidati, a misura dei pericoli che sovrastano. — In particolar modo Noi li esortiamo a spiegare e mostrare ad essi, quali siano gl'iniqui e perfidi intendimenti dei nemici della religione ad un tempo e della patria. Trattarsi ora del supremo ed essenziale interesse, qual è la fede cattolica: i maggiori sforzi dei nemici essere indirizzati a rapire alle generazioni italiane quella religione santissima che fu sempre per esse ricca sorgente di ogni prosperità e grandezza; di fronte a tanto pericolo non essere permesso ai cattolici di rimanersi sonnolenti o poco operosi, ma dover essere coraggiosi nella professione della loro fede, costanti nel difenderla, pronti a fare per essa, ove occorra, ogni sacrificio. — Tali raccomandazioni ed ammonimenti riguardano più specialmente i Romani; perciocchè ognun vede che la fede loro è quotidianamente esposta ad insidie e rischi maggiori. Quanto più insigne è il beneficio che essi sanno di aver ricevuto da Dio, per essere i più vicini a questa Sede Apostolica e congiunti ad essa per santi vincoli, tanto più badino a tenersi saldi nella fede, mostrandosi degni dei padri e dei maggiori, la cui fede venne encomiata e onorata per tutto il mondo. Essi, e tutti gl'Italiani, e quanti sono dovunque cattolici, sia colle preghiere, sia coll'esercizio di buone opere, non cessino di far dolce violenza al cuore di Dio, perchè nella sua clemenza deponga lo sdegno provocato dalle bestemmie e dagli sforzi insani che si fanno contro la Chiesa, ed esaudisca benigno i voti di tutti i buoni, che implorano misericordia, pace, salvezza.

Crispi e la conciliazione

Un certo rumore è stato sollevato dalle dichiarazioni che l'on. Crispi ha fatto venerdì scorso alla Camera circa la conciliazione col Vaticano.

Crispi, come gli accade *non di rado*, si mise sotto i piedi i più elementari principii non solo della convenienza diplomatica, ma eziandio della creanza, scagliando accuse sopra accuse contro il Cardinale Lavigerie. Ma quelle accuse sono false dalla prima all'ultima. Alcune poi sono anche ridicole; come quella, p. e. che attribuisce al richiamo di Mons. Suter da Tunisi un carattere antiitaliano. Basti ricordare che Mons. Suter era quasi ottantenne, quando l'amministrazione della Tunisia fu affidata al Cardinale Lavigerie. Era conveniente che un Vescovo così vecchio, che avea per circa quarant'anni amministrato la Tunisia, vi restasse negli ultimi giorni della sua vita non più nel *primo* posto?

Quanto poi ai motivi che determinarono il Papa ad affidare al Cardinale Lavigerie l'amministrazione della Tunisia, bisogna cercarli nelle mutate condizioni politiche di quella regione. Che colpa ha o può avere il Vaticano se la Francia appoggiata in ciò dalla Germania, estese il suo protettorato sulla Tunisia? Che cosa si può rimproverare al Vaticano se, dato questo fatto, dovette tener conto delle sue conseguenze, tra le quali la cresciuta influenza francese in quella regione e l'aiuto anche finanziario dal Governo francese prestato al Cardinale Lavigerie ed a suoi preti? — Crispi non avrebbe certo consentito ad aiutarvi Mons. Suter e i frati italiani (lui che fa la guerra alle scuole dei nostri Missionari), nè avrebbe potuto mai sostituire l'aiuto o neutralizzare in Tunisia la contrarietà del Governo protettore.

Queste considerazioni sono semplici e chiare fino all'evidenza e però è chiaro che della diminuita influenza italiana nella Tunisia non bisogna accagionarne il Cardinale Lavigerie, ma il Governo francese, che la ridusse sotto il suo protettorato, e la Germania, che respinse a questa impresa il Governo francese e lo appoggiò.

Stupida poi è addirittura la lagnanza che il Crispi fece di quegli italiani che diedero offerte al Cardinale Lavigerie. E' noto, in fatti, che tali offerte sono destinate esclusivamente alla redenzione degli schiavi africani; è noto che il Cardinale non le amministra lui; è noto che sono amministrate dal rispettivo Comitato nazionale le offerte raccolte presso le singole nazioni. Stando le cose in questi termini, l'insinuazione di Crispi, cioè che il Cardinale Lavigerie possa adoperare le offerte degli italiani in danno dell'influenza italiana in Africa, è non solamente una insolenza e una bugia, ma anche una buaggine.

Di ciò basti: poichè chi ne volesse di più ne potrebbe trovare assai nella *Lega Lombarda* di ieri, dove l'ing. C. Nava di Milano mise in evidenza la malignità e la stupidaggine del linguaggio di Crispi contro il benemerito Cardinale Lavigerie, l'uomo venerato da tutto il mondo civile per l'assunto apostolato della redenzione degli schiavi.

Veniamo ora alle speranze che Crispi disse di aver avuto già nella conciliazione col Vaticano; speranze ora svanite.

A questo proposito riassumiamo una corrispondenza romana del *Giorno* di Firenze.

Crispi alluse nel suo discorso al P. Tosti, il quale si recò da lui nel 1887, assicurandolo che Leone XIII desiderava la conciliazione col Governo italiano. Tutti ricordano, del resto, l'allocuzione concistoriale del Maggio di quell'anno, nella quale il Papa mostrò così vivo desiderio di vedere restituita la pace religiosa all'Italia, dichiarandosi disposto da parte sua a fare tutto il possibile per giungere a questo risultato, come già avea fatto colla Germania.

Ma Crispi — e questo fu un errore e una colpa enorme in lui — invece di corrispondere a quel sì nobile e santo desiderio del Papa, pretese che la conciliazione fosse la dedizione pura e semplice della Santa Sede in mano del Governo italiano e lasciossi perfino sfuggire ne' privati colloquii, che *il Vaticano andava a Canossa*. La stolta persuasione in cui era Crispi di avere il Papato a discrezione, rese impossibile la pacificazione che il Papa voleva nè potrà mai non volere che sulla base della vera reale, sovrana libertà e indipendenza della Santa sede. La stolta persuasione di Crispi trapelò e il mondo diplomatico se ne commosse. Il Governo francese pare se ne allarmasse fino al punto da far intendere al Vaticano, che ove avesse ceduto al Governo italiano, la Francia avrebbe abolito il Concordato e il fondo del culto, avrebbe rotte con esso Vaticano le relazioni diplomatiche.

Del resto tutto il mondo cattolico si commosse alla diceria, per quanto assurda, che il Papa potesse rendersi a discrezione del Governo italiano; e ciò perchè tutto il mondo cattolico vuole il Papa suddito di nessuno, ma pienamente e sovranamente padrone di sè medesimo.

A noi pare impossibile che Crispi siasi illuso al punto da credere che il Papa dovesse capitolare dinanzi a lui e pensiamo che solamente mostrasse di crederlo per screditare il Vaticano, per metterlo in sospetto alle Potenze ed al mondo Cattolico, per estimersi dal corrispondere all'invito alla pacificazione religiosa fatto dal Papa. Questi per ciò, colla lettera diretta al Cardinale Rampolla, dissipò gli artifizi crispini, reclamando vera e reale e sovrana libertà, reclamando sopra tutto la sua Roma.

Ma Crispi è tanto lungi dal riconoscere il diritto ed il bisogno imprescindibile che il Papa ha della vera e reale sovrana libertà e indipendenza, che dichiarò di non volerla per nulla la conciliazione col Vaticano, perchè questa importerebbe di fatto la necessità di usare al Cattolicismo certi riguardi. Crispi vuole invece che lo Stato in Italia sia laico, cioè ateo, che continui nell'indirizzo anticattolico ed anticristiano, che ora segue; e però niente pace col Vaticano, ma guerra continua e accanita, ciò è ad un tempo cosa delittuosa e pazza.

Quanto ne devono ridere i nemici, i gelosi, gli emuli dell'Italia! E pur troppo hanno *ragione*, poichè veggono ostinato alla sua rovina chi ne ha in mano il Governo.

Quanto a noi, ne siamo costernati, poichè amiamo il nostro paese. Pur troppo per sì fatta via si riuscirà a condurla nell'estrema ruina l'Italia nostra e sarebbe da disperare dell'avvenire di essa, se non si dovesse confidare che il Papato la salverà anche a dispetto di Crispi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 3 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle 2,25.

Riprendesi la discussione del progetto relativo alla revisione della tassa sugli spiriti rimasta sospesa all'art. 9, che riguarda l'esenzione dalle tasse per l'alcool adoperato nella fabbricazione della enocianina, dell'aceto ed altre industrie.

Dopo qualche discussione si approva.

Apresi la discussione sull'articolo 10 con il quale sotto speciali condizioni accordasi la riduzione del 25 per cento sulla tassa di fabbricazione dello spirito di vino e sull'alcool etilico.

Approvasi l'art. 10 come concordato fra la Commissione e il Ministero con lievi *modificazioni*.

Approvansi altresì gli altri articoli fino al 15.

Salandra e Pavoncelli propongono che l'ultimo capoverso dell'art. 16 sia sostituito col seguente:

« Quando gli spiriti soggetti a tassa di vendita escono dalle stesse fabbriche debbono essere accompagnati da bolletta di legittimazione, la quale sarà rilasciata dall'ufficio tecnico o finanziario, secondo le disposizioni che saranno prescritte dal Regolamento.

Doda e Pantano accettano le proposte di Salandra e Pavoncelli.

Approvansi l'art. 16 come modificato da Salandra e Pavoncelli, e gli art. 17, 18, 19.

Discutesi il seguente art. 20: « Per lo spirito gravato dalla tassa di fabbricazione esistente alla data dell'attuazione della presente legge nei depositi delle fabbriche assimilate ai depositi doganali, la tassa sarà dovuta nella misura indicata dall'art. 1. Per lo spirito rispetto al quale il pagamento della tassa è guarentito mediante cauzione, la liquidazione dei pagamenti non ancora eseguiti sarà riformata in ragione della tassa di che all'art. 1 purchè esista in deposito la corrispondente quantità di prodotti.

In nessun caso per effetto della presente legge saranno restituite le tasse di fabbricazione e quella di vendita già pagate ».

Dopo qualche discussione questo articolo è approvato.

Approvasi l'art. 21 con l'emendamento di Della Rocca ed altri accettato dal Ministero, col quale si stabilisce che la soppressione sopra indicata avrà effetto dal 1° gennaio 1879, se le giacenze dei melassi e cereali accertate in detto giorno sono esenti dai diritti vigenti di esportazione.

Discutesi l'art. 22: « Le materie prime impiegate nella produzione dell'alcool non sono soggette al dazio consumo », articolo che dopo brevi osservazioni è approvato.

Si approva l'art. 23 così concepito: « I residui di rettificazione non potranno essere messi in commercio se prima non saranno stati adulterati in guisa da escludere ogni possibilità del loro uso come materie alimentari ».

Dopo osservazioni e proposte di Giovanelli, Gianolio ed altri ai quali rispondono Pantano e Doda l'art. è approvato.

Approvansi altresì gli art. 26, 27, 28 e su proposta di Bertana, accettata dal ministro, approvasi l'art. 29 ed ultimo così concepito:

« Il governo del Re, udito il parere del Consiglio di Stato rivedrà e riordinerà le disposizioni regolamentari vigenti sui tributi degli spiriti conformemente alle disposizioni della presente legge e del testo unico che essa richiama. »

Approvasi infine un ordine del giorno proposto da Saporito ed altri col quale invitasi il Governo nel caso di revoca dei RR. Decreti 31 agosto 88 e 22 febbraio 89 a studiare la questione pei cali di giacenza di cognac stabiliti con l'art. 14 di questo progetto di legge e provvedere con opportuna proposta al possibile aumento di detti cali tenuto conto delle condizioni climatologiche delle varie provincie del Regno.

Domani si voterà questo progetto per alzata e seduta.

Crispi chiede sia posto all'ordine del giorno il progetto relativo alla revisione della tassa sui fabbricati.

La Camera approva la proposta di Crispi.

Il Presidente comunica due interrogazioni, che saranno volte domani in principio di seduta.

Levasi la seduta alle 7. 20.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2.25.

Righeri svolge l'interpellanza al ministro dei lavori circa il concorso delle provincie di Genova, Torino, Alessandria, Cuneo nelle spese della costruzione e armamento della ferrovia Genova, Ovada, Aqui, Asti.

***

Riprendesi la discussione del progetto di legge sulla giustizia nell'amministrazione.

Approvansi senza discussione i rimanenti articoli.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto di questo progetto e di quelli precedentemente approvati.

Comincia la discussione dell'autorizzazione ad alcuni Comuni di eccedere la sovraimposta.

Cavallini chiede quando il Governo crede di poter presentare il progetto promesso per il riordinamento delle finanze delle Provincie e Comuni.

Crispi riconosce l'importanza delle questioni sollevate, ma osserva che riordinare i Comuni equivale a riordinare lo Stato.

Nota i grandi bisogni che hanno ancora i Comuni e l'impossibilità di seguire i principii estratti.

Comunque l'opera è lunga e difficile, il Governo studia incessantemente la materia e farà le proposte legislative quando potrà.

Chiudesi la discussione generale.

Approvansi gli articoli senza discussione.

Approvansi quindi senza discussione le eccedenze degli impegni sull'esercizio 1887-88 dei Ministeri del Tesoro, Giustizia, Guerra, Istruzione, Marina, Esteri, Interni e Finanze.

ITALIA

Modena — « *Il Diritto Cattolico* » — Col 1 del corr. luglio il *Diritto Cattolico* cessando di appartenere alla benemerita persona che fin ad ora e per lo spazio di dodici anni ne fu il proprietario, passò nelle mani di una Società di cattolici modenesi.

Per questo passaggio di proprietà, *Il Diritto Cattolico* non subirà alcuna modificazione e proseguirà come per lo passato, senza alcun ritardo nella sua pubblicazione.

Scopo principale dell'avvenuto cambiamento, fu quello di allargare la base morale di quest'organo della pubblica opinione, che di sua natura è chiamato a raccogliere in un sol fascio e patrocinare validamente gli interessi dei cattolici modenesi.

ESTERO

Svizzera — *Un nuovo fucile* — I giornali svizzeri ci informano che il Consiglio Federale Svizzero adattò or ora un credito di 16 milioni per la fabbricazione del nuovo fucile di piccolo calibro di cui l'esercito svizzero sarà fornito.

Nel suo rapporto su questa nuova arma il deputato Thelin dichiara che i suoi vantaggi consistono nella sua grande velocità iniziale, nella sua *trajedoria radente*, e finalmente nella sua forza di penetrazione. Questo fucile si ricarica con molta facilità ed il soldato può continuare a sparare senza togliere l'arma dalla spalla. Pesa 200 grammi meno del Wetterly.

La polvere senza fumo fu fabbricata dai signori Schenk e Amster. La velocità iniziale è di 600 metri per minuto secondo, e si può facilmente sparare 30 colpi al minuto.

Serbia — *L'incoronazione di Alessandro.* — Telegrafano da Zica 3:

Ieri la consacrazione del Re di Serbia si fece secondo il programma stabilito. Vi assistette Persiani. Grande entusiasmo, ordine perfetto. Subito dopo la consacrazione Gruic telegrafò dandone comunicazioni al re Milano e Natalia.

Il re Alessandro ricevette le felicitazioni telegrafiche da re Milano e da Natalia, dall'imperatore *Francesco Giuseppe* e dallo czar.

Cose di Casa e Varietà

Ferimento

Moro O. da Fiume (*Azzano X*) in rissa per futili motivi inferse a Bosco S. una ferita di ronca guaribile oltre il 5.o giorno — Fu arrestato dai RR. Carabinieri.

Disgrazia

Minin S. da Rigolato mentre attendeva al trasporto di tronchi d'albero lungo il canale Rio Ongaro, perduto l'equilibrio cadde in acqua ed urtato dai tronchi trasportati dalla corrente, riportò lesioni per le quali dopo tre ore cessava di vivere.

Accademia di Udine

L'Accademia terrà adunanza pubblica venerdì 5 corr. alle ore 8 1|2 pom. per occuparsi del seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Di una meteora luminosa osservata sul Canino. — Lettura del s. o. prof. V. Ostermann.

Associazione agraria friulana

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 6 corr., ore 1 pom. per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazione della presidenza;
2. Domanda dell'Ispezione forestale di Udine per sussidio ad un'istituenda scuola panierai.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 4 luglio alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Amore e Patria »	Gemme
2. Sinfonia « Oberon »	Weber
3. Valzer « Telefono »	Heilmann
4. Finale I° « Romeo e Giulietta »	Marchetti
5. Centone « Traviata »	Arnhold
6. Polka « Mandi Toni »	Cagli

Servizio telegrafico

Scrivono da Tricesimo che il giorno 27 testè scorso giugno quella stazione e precisamente alle 12 merid. venne da un negoziante di galette consegnato al sostituto capo stazione un dispaccio con destinazione a Udine.

Quando vi arrivò?

— Tre giorni dopo!!!

Al reclamo fatto fu risposto essere necessario un foglio di carta bollata da cent. 60 per sapere la via tenuta dal telegramma!

Ci voleva proprio il ministro delle poste e dei telegrafi per arrivare a così buon servizio.

Ricchezza mobile

I possessori di redditi di ricchezza mobile debbono fare entro il corr. luglio le dichiarazioni o rettificazioni necessarie per istabilirne la relativa quota di tassa da pagare il venturo anno.

Per quelli che posseggono redditi commerciali, industriali, professionali, non tassati in nome delle provincie, dei comuni, degli enti morali, o delle società in accomandite per azioni o delle società anonime, la dichiarazione o rettificazione dei redditi servirà alla determinazione della imposta per il prossimo biennio 1890-1891 salva la facoltà della rettifica per il secondo anno del biennio, a termini dell'art. 28 del testo unico di legge approvato con decreto reale del 24 agosto 1877.

Treni speciali

La Società Veneta avvisa: Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla

FESTA DELLA SOCIETÀ OPERARIA
DI PALMANOVA

che avrà luogo domenica 7 corr., verranno effettuati in quel giorno due *treni speciali* in partenza da Palmanova, regolati dal seguente orario:

Treno speciale da Palmanova a Cividale

Palmanova	partenza	11.2 pom.
S. Maria la Longa	»	11.11 »
Risano	»	11.23 »
Udine	»	11.45 »
Remanzacco	»	12.1 ant.
Moimacco	»	12.9 »
Cividale	»	12.18 »

Treno speciale da Palmanova a Portogruaro

Palmanova	partenza	11.— pom.
S. Giorgio Nog.	»	11.26 »
Muzzana	»	11.39 »
Palazzolo V.	»	11.49 »
Latisana	»	12.5 ant.
Fossalta	»	12.21 »
Portogruaro	arrivo	12.32 »

Avvertenze. — I prezzi e le norme per i biglietti di andata ritorno rimangono quelli fissati per i giorni festivi.

Quartesi e decime

Il Canonico Minella di Padova a testè pubblicato due libretti assai utili e pratici sui *Quartesi e le decime dei Parrochi* e sulle *Commutazioni ed affrancazioni delle Decime.*

Il dotto autore, che conosce perfettamente questa materia, ha riassunto in breve quanto scrisse già ampiamente in altri volumi.

Furono editi dal seminario di Padova. Il primo costa cent. 35, il secondo cen 20.

TELEGRAMMA METEORICO
dall' ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli variabili — Cielo vario — Qualche temporale.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Peso pubblica — Mese di luglio

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: adeguato giornaliero	Prezzo adeguato generale a tutto oggi
3	Annuali giapponesi e parificati	4431.20	16.80	2.90	2.90	2.90	3.21
	Gialli nostrani e par.	4191.30	—	—	—	—	3.72

Diario Sacro

Venerdì 5 luglio — ss. Cirillo e Metodio *protettori degli Slavi.*

ULTIME NOTIZIE

Roma, 3

Il Papa conferì le insegne dell'ordine del *Cristo* a Croizard già ambasciatore della Spagna presso la Santa Sede.

Seguita l'impressione vivissima prodotta dall'allocuzione pontificia.

E' generale l'opinione sulla gravità eccezionale della situazione.

Si parla sempre della partenza del Papa da Roma per una delle Isole Baleari.

***

Secondo un dispaccio del « Secolo, » Crispi interrogato privatamente da alcuni uomini politici circa le voci relative alla partenza del Papa da Roma, avrebbe cinicamente risposto: « Non sarò io quello che vi opporrò ostacolo. Se vuole, gli farò rendere gli onori sovrani e garantirò la sua sicurezza sopra tutto il territorio italiano fino al confine. »

***

I giornali esteri rilevano l'importanza e la gravità straordinaria del Concistoro in cui Leone XIII protestò contro la gazzarra bruniana.

Il *Temps* e il *Figaro* fanno rimarcare, che questo atto Pontificio riveste in questi giorni un'importanza eccezionale.

***

Varii giornali protestanti inglesi notano con molto compiacimento il contrasto della dimostrazione che ebbe luogo in Roma nel 9 giugno, con quella della festa di S. Pietro. Rilevano che quella del 9 giugno fu una dimostrazione di odio satanico e di guerra contro il Cristianesimo, mentre quella del 29 giugno fu una festa riparatrice di amore e di pace, e al tempo stesso una solenne affermazione religiosa di fronte all'ateismo officiale.

***

Associazioni scientifiche e Circoli cattolici di Germania e d'Austria continuano ad inviare al Papa energiche proteste contro il monumento a Giordano Bruno.

***

Il Papa fece un regalo straordinario all'Università di Laval, nel Canadà, quale non usa a fare che a Sovrani e Principi. Le inviò un magnifico mosaico, avuto già in dono dall'Imperatore d'Austria.

***

Il Cardinale Ledochowski è giunto a Lucerna, dove soggiornerà per un paio di mesi.

La crisi municipale a Roma.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale persistettero nelle dimissioni l'assessore effettivo Armellini ed i supplenti Salustri, Sansoni e Gatti. Gli altri ritirarono le dimissioni.

L'occupazione dell'Asmara

La *Riforma* in una corrispondenza da Massaua annunzia l'occupazione dell'Asmara per parte dell'Italia.

Il corrispondente però non sa per opera di quali truppe ciò sia stato compiuto. Esclude che possa essere stato Debeb, il quale secondo attendibili informazioni marcia per Adua.

Il corpo speciale d'Africa.

Il corpo speciale d'Africa costituito su nuove basi costerà di un totale effettivo di 171 ufficiali, 4822 soldati di ogni arma e di 112 cavalli.

Disgrazia di Fazzari

Achille Fazzari, colpito da una frana in Calabria, ebbe slogato un piede e fratturata una spalla.

Disgrazia ferroviaria

New York 3. — Sulla ferrovia Liberty (Virginia) è deviato un treno. I vagoni presero fuoco. Dicesi che quaranta sieno i morti e numerosi feriti.

New York 3. — Secondo gli ultimi dispacci a Liberty vi sono 20 morti, molti feriti; credesi che molti siano i bruciati.

Un nuovo scandalo alla Camera francese

Ieri appena apertasi la seduta successe un vivissimo incidente perchè Laferière comunicò precedentemente ad un giornale di provincia la relazione parlamentare sull'affare Sourbet. Laferière mostra il numero del giornale *Le L var* che pubblicò precedentemente la relazione sulle ferrovie di Nizza. Si grida: *difendetevi, non accusate.* — Laferière di che ha pubblicato una relazione per forzare la Camera ed occuparsi dei fatti che si vogliono tenere nascosti. — *Grida, rumori, su tutti i banchi.* — Baudry d'Asson vuole slanciarsi contro Rouvier, ma viene trattenuto.

Il tumulto è indescrivibile. — La destra applaude Laferière, mentre Rouvier si difende brillantemente, acclamato dalla sinistra.

Puion ricorda le ripetute calunnie della destra, dicendo che i repubblicani renderanno colpo per colpo. — La destra rumoreggia. — Torna un vero schiamazzo indescrivibile.

Tornata la calma si approva l'ordine del giorno puro e semplice.

TELEGRAMMI

Londra 3. — Il ricevimento dello Scià a Guildhall riuscì brillantissimo. Le truppe formavano ala per tutto il percorso che era decorato ed affollato.

Rispondendo al discorso del Sindaco lo Scià disse che era commosso dell'accoglienza del popolo inglese. Dopo aver espresso ammirazione ed amicizia per l'Inghilterra fece voti che la sua visita sia il punto di partenza per nuovi rapporti fra la Persia e l'Inghilterra.

Il principe di Galles colla famiglia, il Duca di Cambridge, i ministri, gli ambasciatori e le notabilità assistevano al ricevimento.

Parigi 3. — Camera — Si approva il bilancio dell'interno dopo soppresso il capitolo sui fondi segreti su proposta di un deputato di estrema sinistra. Constans aveva dichiarato di non farne questione di fiducia, rilevando che non sarà più ministro alla fine dell'esercizio finanziario, ma sostenendo tuttavia la necessità dei fondi segreti per assicurare al governo le informazioni.

Parigi 3. — Dicesi che il consiglio dell'ordine degli Avvocati sospese Laguerre dalle sue funzioni d'avvocato per un bimestre.

Belgrado 3. — Gruie, a nome del re ringraziò l'imperatore d'Austria per le felicitazioni direttegli ieri.

Notizie di Borsa

4 luglio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	97.30	a L.	97.40
id. id. 1 Lugl. 1889	»	95.13	»	95.23
id. austriaca in carta	da F.	84.-5	a F.	84.30
id. » in arg.	»	84.90	»	85.15
Fiorini effettivi	da L.	212.	a L.	213.
Bancanote austriache	»	212.	»	213.
Azioni Banca di Udine	»	100.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	105.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	100.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1070.—	»	—.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

Una chioma folta e fluente è | La barba ed i capelli aggiungono all'uo-
degna corona della bellezza. | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radici dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano. In Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825 ;* da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

F. FERRARI
Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d' olii d' Oliva garantiti pure in fusti, stagnoni, giarre, fiaschi e bottiglie.

Specialità in olii extra fini da tavola, Olii per profumerie, per lane, per sete e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni e prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpoll, ed all' esposizione di Bruxelles.

DIPLOMA D' ONORE — All' esposizione di Londra.

PRIMO PREMIO D'ONORE — Medaglia grande vermeil — GENOVA 1889.

Ognuno può stampare da sè

E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA
colle Macchine e Sistema Brevettati e Premiati

ZINI C. M.

MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO
Con Succursale in Piazza del Duomo, N. 43
PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI TIMBRI
con Brevetti di Privativa e d' Invenzione.

Fonderia di Caratteri e Macchine Tipografiche
PRESSE Tipografiche

LUCE	CENTIMETRI
15	per 10 1/2 L. 38
23 1/2	per 15 1/4 L. 95
35	per 25 L. 125
50	per 35 L. 250

Queste presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. Dopo questo felice ritrovato, nessun Comune e nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia. — Nelle lire 125 o 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. In quelle da L. 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi filetti, marginatura, interlinee e tutti gli accessorii: il solo porto sta a carico del Committente. Quelle da lire 38 oltre agli accessori possegono una elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, filetti, ecc. MACCHINE a pedale Americane **Liberty** per sole L. 800, luce 38 per 32. Più piccola L. 650, più grande L. 1000.

Macchine veloci da L. 105, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. *Macchine celerissime* da L. 150, e 220 con accessori e caratteri. *Cassette tipografiche*, da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

Ritratti in gomma, coi quali si possono ricavare le proprie effigie per un'infinità di copie su carta da lettere, in avvisi d' arrivo dei viaggiatori, biglietti d' auguri, partecipazioni di matrimonio coi ritratti e su qualsiasi altro oggetto tanto di metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc. Portamonete in vero bulgaro con propria effigie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori e Paginatori in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano e tascabili per effetti bancari anche con data variabile — Caratteri in metallo, gomma e bronzo, anche per legatori di libri — Compositoi con caratteri e numeri in pura gomma per stampare a piacimento diciture variabili sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoj, mobili, tele, cartoni, ecc. — **Necessaire** per marcare la biancheria indelebilmente — Eleganti scatole per Signora con Macchinette a gomma che disegna ricami, e tascabili con timbro e data variabile anche a foggia d' orologio — Portamonete, portafiammiferi, impugna-bastone con timbro — Guancialetti perpetui inesauribili — Timbri con data variabile d' ogni grandezza tanto in bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Tenaglie per piombare — Ciondoli a calendario, con mozza-sigari ed elegantissimi a varie foggie, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie — Suggelli per ceralacca ed incisioni d' ogni specie — Macchine per scrivere — Copialettere — Timbri variabili — Forniture all' ingrosso di ogni articolo inerente alla fabbrica di timbri come ciondoli, orologi, automatici, Lapis-penne, calendari, ecc, ecc., e variato assortimento d' articoli coi quali ognuno può stampare da sè.

Impianti di fabbriche di timbri

COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO

Chi è provveduto di una delle suddescritte Presse o Macchine Tipografiche, coi caratteri, filetti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per volcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di L. **95.** In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Si spediscono GRATIS i manifesti. — Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso costo dell' articolo.

Non si confondano gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e girovaghi. — Si diffidi della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa **Zini C. M.** *dal quale vengono prima provate per garantirle perfette.*

ACQUI — STABILIMENTO VINI — *Piemonte*

FRATELLI BECCARO

Casa fondata nel 1873

Premiata con 27 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini
garantiti di pura uva

	In cassa di 12 bot.	Per Ettolitro
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	90
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Chiaretto passito	18	90
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Aceto bianco di Moscato	14	80
Da pasto fino	—	42
Da pasto comune	—	35

A richiesta si spediscono campioni **GRATIS**

Il CHAMPAGNE BECCARO in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO pel trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le **sole Damigiane Beccaro** ottennero i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni.

Le **sole Damigiane Beccaro** furono adottate dal Regio Governo per tutte le scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Colle **sole Damigiane Beccaro** si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare.

Guardarsi perciò dalle certe imitazioni che hanno delle DAMIGIANE BECCARO la sola apparenza.

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri	10	circa	L.	2,10
»	15	»	»	2,60
»	25	»	»	3,10
»	35	»	»	3,60
»	45	»	»	4,80
»	55	»	»	5,40

Francostazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 15 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

Questa sgranatrice è la più perfezionata di quante si conoscano, ed è destinata a portare immensi vantaggi all' Enologia. Essa riunisce ad una semplicità di costruzione una grande solidità; pigia e sgrana perfettamente quindici quintali d' uva all' ora, bastando la forza d' un uomo solo per il movimento. — Tutti i più distinti enologi raccomandano il diraspamento dell'uva, perchè con questa pratica si ha un vino **più fino, più morbido, più alcoolico, più conservativo, di maggior colore, e molto più facile a rischiararsi.** Esso resiste a lunghi viaggi senza intorbidire, ciò che non si è mai ottenuto facendo fermentare il mosto col graspo, essendo assurdo che il graspo di qualunque qualità di uva, sia di qualche vantaggio nella fermentazione — il costo di questa macchina è di sole L. 280 compreso due mastelli della capacità di 300 litri circa resa alla stazione d'Acqui imballaggio a parte. Si prega di non ritardare le ordinazioni, perchè la consegna possa effettuarsi in tempo utile.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis

La merce è resa franca d'ogni spesa alla Stazione d'Acqui. — PAGAMENTO PER CONTANTI.
La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta antic.

LA VELOCE

Navigazione Italiana a Vapore — Sede in Genova

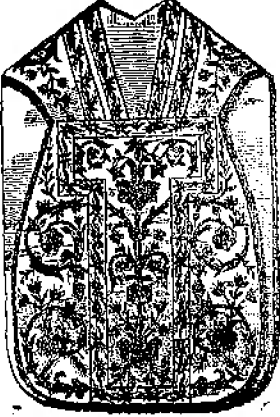
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da Genova ai 3, 14 e 24 d' ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi:** NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

Linea del Brasile Partenza da GENOVA agli 8 e 28 d' ogni mese per SANTOS e RIO JANEIRO, **Piroscafi:** (*provvisoriamente sospesa*). FORTUNATA R., CARLO R., REGINA, SAN GOTTARDO.

RIVOLGERSI: GENOVA. Amministrazione della Società. Piazza Nunziata N. 17. Ufficio Passeggieri di 3.a classe, Via Ponte Calvi Numero 4-6.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. **Nodari Lodovico,** via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. **Arturo Trigatti.**

Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*
Udine - Via della Posta, 16 - Udine

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S' invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di **damaschi** color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa *spettabile clientela con generale soddisfazione,* sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

SAPONE SMACCHIATORE a cent. 25 il pezzo. Saponi per bucato e saponi per toilette a prezzi diversi. Deposito presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano,** via della Posta, num. 16 — Udine.

L' AMOR

Ventaglio vero Giapponese, dipinto a mano, con fiori trasparenti, stecche in nero ebano, intarsiato in madreperla. Dimensione massima.

Questo elegantissimo ventaglio, vien offerto quale il più ricco ed elegante che sia stato importato dal Giappone. E pel suo straordinario buon mercato esso è l'ammirazione di tutte le signore di buon gusto.

Valore reale Lire 10 per sole Lire 5
Franco di porto nel Regno.

Inviare Vaglia a **Daverio Gaetano,** Milano, Via Chiossetto, N. 11.

IGENIE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Contro rimessa di Lire **5,50** Si spedisce subito **per Pacco Postale franco di ogni spesa** in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab.

CASSETTINA

contenente :

- 8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite,
- 1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti,
- 1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo,
- 10 eleganti scatole ; in tutto Kilogrammi **3** lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset.	L.	31,50
10 »	»	51,50
20 »	»	100,—

Franche di ogni spesa in tutte le stazioni Ferrovia Alta Italia invio Grande Velocità. Pagamento anche con assegno sulla spedizione.

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **società per l' Esportazione salumi e conserve alimentari.** **Genova** Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

LUX ! !

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti.*

Sapone di *Spoleto* premiato all' ultima Espos. d' Igiene tenuta a Brescia.

Sapone E' l'unico che specialmente si raccomandi per la *Toilette.*

Lascia leggero profumo delicato negli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per la barba. Deposito Generale all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle *persone* che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando un biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Brolotto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l' Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, lingue, Selvaggina, Polleria, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale. Legumi al naturale ed all' aceto. Minestre le Zuppe, Mostarde, Marmellate, Sasle Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano,* via della Posta, n. 16.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato,* via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano,* via della Posta num. 16.

Cioccolata del Vaticano

assolutamente pura e la migliore riconosciuta — Premiata all'esposizione Vaticana, Roma, 1888.

Fina : per famiglie, collegi, ospedali ecc. L. 4.20 al kg — *Sopraffina* : Sanitè L. 5.20, Vaniglia L. 5.85 al kg. — *Finissima* : Sanitè L. 8, — Vaniglia L. 8.50 al kg.

Dirigere domande e vaglia alla fabbrica Ercole Redaelli, via G. Sirtori, 8 (fuori porta Venezia) Milano — In Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano,** via della Posta, 16.